

L'Arpacal spiega la situazione dell'impianto di Celico

Discarica, solo col biofiltro stop a odori nauseabondi

La cittadinanza presilana lamenta continui disagi legati al ciclo dei rifiuti

CELICO

Solo col biofiltro potranno tornare a respirare aria pulita le popolazioni dei comuni presilani che si affacciano sulla piattaforma per i rifiuti di Celico. A metterlo nero su bianco è l'Agenzia regionale per l'ambiente, che ha effettuato le sue analisi in seguito alle ripetute segnalazioni di cittadini e comitati che lamentavano e lamentano gli odori nauseabondi provenienti dall'impianto. L'Arpacal mette nero su bianco che il 3 giugno scorso, data dell'ultima ispezione all'interno della discarica di San Nicola, è stato accertato che «i lavori per la realizzazione delle opere strutturali» necessarie a risolvere il problema «non erano ancora stati completati». «Tali lavori – scrive la direzione generale dell'Agenzia – consistono nella realizzazione di un capannone destinato alla ricezione e compostaggio dei rifiuti, con un biofiltro a servizio del capannone; i lavori sono ancora in fase di realizzazione ed il biofiltro non è stato ancora installato. I tecnici del dipartimento di Cosenza ritengono, infatti, che la realizzazione di tali lavori possa attenuare di molto il fenomeno di diffusione degli odori molesti». Al contempo, certifica ancora l'Arpacal sostenendo di aver seguito alla lettera la normativa sui controlli nelle discariche, è

stato avviato «congiuntamente ai tecnici del Comune di Rovito e ai tecnici del Dipartimento provinciale di Catanzaro, un monitoraggio per la determinazione delle sostanze organiche volatili i cui esiti, non evidenziando presenza di sostanze pericolose e nocive, sono stati resi noti alle istituzioni e ai privati che ne hanno fatto richiesta. Gli stessi esiti e la segnalazione circa la presenza di emissioni odorigene al di sopra del corpo del-

Le analisi non hanno comunque mostrato emissioni pericolose anche se i lavori devono finire presto

la discarica sono stati trasmessi alla Autorità Competente». Nel dicembre scorso, la stessa Arpacal ha vergato una nota nella quale veniva segnalata «la possibilità di una sospensione delle sole attività di compostaggio, responsabili principali delle emissioni odorigene, in attesa del completamento delle modifiche migliorative». I controlli sull'impianto della Miga srl hanno infine accertato che «l'esercizio della discarica avveniva in maniera da mitigare le emissioni odorigene mentre permanevano le criticità, già riscontrate nei precedenti controlli, circa l'efficienza del contenimento delle emissioni odorigene generate nelle fasi di lavorazione-stabilizzazione dei rifiuti». ◀



La discarica della discordia. Lo scorso anno a Celico si sono registrate dure proteste contro l'arrivo nell'impianto di rifiuti indifferenziati